

Giovedì 10 novembre un seminario online rivolto ai giovani sui diritti e la lotta alla violenza di genere

In programma per **giovedì 10 novembre**, dalle ore 10 alle ore 12, il seminario on line su Zoom *“Alziamo la voce contro le violenze invisibili”* sulla lotta alla violenza di genere, rivolto a studenti e alle studentesse delle scuole superiori di Bologna e provincia.

Organizzato da [AIFO – Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau](#) e dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con l’Istituto Superiore “Belluzzi-Fioravanti” e [Rede Unida](#), il seminario rientra tra le iniziative collegate alla **Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne** del 25 novembre, con l’obiettivo sensibilizzare i giovani sui diritti e sulla lotta alla violenza di genere.

Durante l’incontro si susseguiranno dibattiti e testimonianze video sull’attivismo dall’Italia e da alcuni paesi del Sud del mondo, oltre alla partecipazione diretta di associazioni e di studenti e studentesse dell’istituto superiore “Belluzzi-Fioravanti” di Bologna.

Per partecipare al webinar, è richiesta la compilazione del form al link <https://forms.office.com/r/NXa73N4WU3> **entro martedì 8 novembre**.

Agli insegnanti iscritti verrà inviato il link per il collegamento qualche giorno prima del webinar.

Unibo e Casa delle donne aprono lo sportello contro la violenza di genere all'Università

All'Università di Bologna apre lo [Sportello contro la violenza di genere](#), per studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, CEL, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca.

Un nuovo spazio di ascolto protetto e di sostegno per le diverse forme di violenza che possono verificarsi sia all'interno del contesto universitario sia al di fuori dell'Università, da parte di partner, familiari, conoscenti e sconosciuti.

Gestito dalla "Casa delle donne per non subire violenza Bologna", lo sportello considera le violenze e le discriminazioni di ogni tipo e si rivolge a coloro che hanno subito o subiscono violenza, dalle forme più gravi alle forme più nascoste, fino alle discriminazioni di genere, al sessismo, alle molestie legate all'appartenenza di genere, all'identità e all'orientamento sessuale.

Tutti i servizi sono gratuiti, offerti anche in lingua inglese e garantiti anche a distanza per una copertura MultiCampus.

Attivo a distanza da mercoledì 12 ottobre e in presenza su appuntamento a partire da mercoledì 19 ottobre (via Ranzani 14 – Bologna, ogni mercoledì dalle 12 alle 17), lo sportello è gratuito e raggiungibile via mail, telefono o WhatsApp.

[Per saperne di più >>](#)

Sei bella da morire. Fotografie e storie sulla violenza di genere in mostra all'ex Ospedale Roncati

Lo spazio espositivo [QR photogallery](#), nel quadriportico dell'ex Ospedale Roncati (via Sant'Isaia, 90), il 24 giugno alle ore 18 ospita l'inaugurazione della mostra di fotografia **"Sei bella da morire. Foto e storie che raccontano la violenza sulle donne"**, promossa dall'associazione [Terzo Tropic APS](#) e realizzata dalle socie e dai soci dell'associazione romana [Ikonica](#).

La mostra nasce da un'idea di fotografia che sappia e possa essere in grado di farsi potente veicolo sociale di idee e sentimenti, storie e sensazioni, avvicinando così ancora di più il pubblico a un tema delicatissimo come la **violenza sulle donne**.

Un progetto fotografico che guarda alla realtà vera, cruda, che racconta di una donna uccisa ogni tre giorni – a volte anche con i bambini – da mariti e fidanzati violenti. Angelo Franceschi, uno dei soci fondatori di Ikonica e docente di fotografia all'interno dell'associazione, sottolinea il fatto che l'idea di "Sei bella da morire" sia nata in primis proprio dalla sua lunga esperienza diretta vissuta, nel suo lavoro di fotoreporter, a contatto con casi di femminicidio: un **lavoro collettivo che ha visto l'adesione di tanti** che vuole restituire massima libertà espressiva ai soggetti rappresentati, oltre ad essere attento alla sensibilità di ogni fotografo.

Una mostra contro la violenza di genere, ma anche un'occasione per raccogliere fondi per sostenere associazioni che tutelano e assistono donne vittime di violenza.

La mostra è a **ingresso libero** e gli scatti rimangono esposti **fino al 23 luglio**.

Gli **orari di apertura** sono:

da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 19;

sabato dalle ore 9 alle ore 14.

Piazza Grande / Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

E' uscito il numero di marzo di Piazza Grande, il giornale che diffonde i temi dell'esclusione sociale dal punto di vista degli esclusi. Si possono trovare le copie in alcuni **punti fissi** oppure **in strada** distribuito dalla redazione stessa. [Per maggiori informazioni e per abbonarsi](#) >>

Pubblichiamo qui un articolo dell'ultimo numero.

Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

Intervista a Daniela Leonardi, ricercatrice dell'Università di Parma e autrice di "La colpa di non avere un tetto"

di Federica Fiorello

L'8 marzo è il giorno in cui si celebrano le conquiste economiche, politiche e sociali delle donne. Ma è anche il giorno in cui si mettono in luce le discriminazioni e le violenze che le donne ancora oggi subiscono. Ci sono donne, in particolare, che vivono una condizione di disagio di cui

nessuno si accorge e parla mai. Sono le donne senza dimora, che esistono, sono tante e vanno tutelate. Per approfondire il tema abbiamo intervistato Daniela Leonardi, ricercatrice presso l'Università di Parma dove si occupa di Sociologia dei sistemi di welfare e autrice di diversi saggi in materia di homelessness, tra cui *La colpa di non avere un tetto* (Eris Edizioni 2021).

Nell'immaginario collettivo vi è l'idea che le persone senza dimora siano soprattutto uomini e che il numero di donne in strada sia molto più basso. È davvero così o vi è una percezione distorta del fenomeno?

Stimare numericamente la presenza delle persone senza dimora è davvero molto difficile. Cercando di non entrare in tecnicismi, solitamente le statistiche rispetto all'entità del fenomeno vengono realizzate calcolando il numero dei passaggi dei beneficiari nei servizi di accoglienza in un dato intervallo di tempo. In alcuni casi le indagini statistiche cercano di stimare anche la presenza delle persone in strada, compito, evidentemente, ancor più difficile. A monte ci sarebbe anche un discorso da fare rispetto al fatto che la questione stessa della definizione di chi rientra nella categoria di persona senza dimora è complessa, poiché spesso si utilizzano criteri differenti. Per chi volesse approfondire, un riferimento rispetto alla definizione è rappresentato dalla tipologia conosciuta con l'acronimo ETHOS (European Typology of Homelessness and Housing Exclusion). In ogni caso, l'entità numerica è sottostimata poiché ci sono molte persone sprovviste di dimora che non accedono ai servizi di accoglienza perché non possono – magari poiché non in possesso di documenti regolari – perché non vogliono o, ancora, perché non in grado. All'interno della popolazione senza dimora, le donne sono solitamente maggiormente invisibili in quanto, a livello generale, vivono meno per strada poiché questo le espone a tutta una serie di rischi aggiuntivi e, inoltre, spesso si trovano a vivere in

abitazioni altrui e dunque non accedono ai servizi di accoglienza notturna pur se formalmente sono senza dimora. Capita, inoltre, che abbiano riluttanza nel rivolgersi ai servizi sociali se hanno figli/e minorenni. Questi sono alcuni degli aspetti che contribuiscono a consolidare l'idea che sia un fenomeno soprattutto maschile mentre, in realtà, la homelessness maschile è semplicemente più visibile.

In merito alla sicurezza, le donne senza dimora corrono gli stessi rischi degli uomini o sono più esposte ai pericoli?

Spesso già di per sé pericolosa, per le donne la vita in strada comporta rischi aggiuntivi di violenza e pericoli. La tutela della salute è particolarmente difficile. Le donne con patologie psichiatriche sono particolarmente esposte. Oltre che rischiosa, la vita in strada è estremamente logorante, perciò, ritengo importante ribadire la necessità di interventi che riescano a prevenirla il più possibile.

Secondo lei i servizi a supporto delle persone senza dimora tengono conto dei bisogni specifici delle donne?

Come possiamo leggere su [The Lancet Public Health](#) le molteplici forme di violenza che moltissime donne subiscono dal partner intimo (IPV) – secondo le stime, l'IPV interessa 641 milioni di donne nel mondo – rappresentano la prima tra le cause di homelessness femminile e, con tutta probabilità, anche tra le soggettività LGBTQI+. Situazione che con la pandemia si è ulteriormente aggravata, come si evince dal monitoraggio delle chiamate ai numeri antiviolenza che, soprattutto con i lockdown, sono sensibilmente aumentate. La rivista scientifica mette in luce gli esiti positivi che gli interventi di tipo abitativo hanno sul benessere psico-fisico delle beneficiarie. Credo, dunque, che un primo punto di attenzione debba riguardare proprio la possibilità, da parte delle donne senza dimora, di usufruire di adeguate soluzioni abitative che possano garantire sicurezza, tranquillità, stabilità. I servizi a supporto delle persone senza dimora

maggiormente diffusi sono rappresentati da sportelli di segretariato sociale, mense, dormitori, bagni pubblici. Servizi importanti e necessari ma accanto ai quali è altrettanto necessario predisporre adeguati interventi abitativi.

Quando si parla di violenza di genere non si pone mai l'accento sulla violenza contro le donne senza dimora. Le donne che vivono in strada sono vittime invisibili di questo fenomeno. Questa invisibilità si riflette anche sulla possibilità di ricevere supporto specifico. Come pensa che si possa affrontare questa criticità?

Rispetto a questa domanda, penso che la priorità sia prevenire il più possibile la vita in strada: garantire alle donne che non hanno, per svariati motivi, un'abitazione sicura adeguata, le condizioni di disporne. A quel punto sarebbero realmente in condizione di scegliere senza ricatti dove e come vogliono vivere. Non di rado, infatti, le donne restano presso nuclei familiari violenti, sotto ricatto, perché non hanno l'indipendenza economica, per paura di perdere figli/e se ne hanno o perché l'alternativa disponibile prevederebbe comunque l'obbligo di trascorrere tutta la giornata in giro. Per questo gli interventi abitativi sono prioritari e rappresentano un'importante forma di contrasto alla violenza maschile sulle donne e di genere, oltre che una forma di prevenzione alla homelessness. Credo che adeguati interventi di contrasto alla violenza sulle donne e sulle soggettività LGBTQI+ siano efficaci anche nel caso delle donne senza dimora, dopodiché, per coloro che dovessero scegliere di vivere in strada, penso sarebbe importante adottare uno sguardo femminista sulle città e sugli spazi pubblici che troppo spesso sono costruiti, organizzati su un modello maschile, per una fruizione maschile, «a man-made world» scrive Leslie Kern geografa urbana, autrice di *Feminist City*. In questo modo gli spazi pubblici sarebbero più ospitali e adeguati alle esigenze delle donne che vivono in strada.

Convegno “Disuguaglianze di genere e violenza contro le donne”

Venerdì 25 marzo dalle 15 alle 19, nell’Aula Poeti di Palazzo Hercolani in Strada Maggiore 45, si terrà il convegno ***Disuguaglianze di genere e violenza contro le donne: un dialogo interdisciplinare in memoria di Emma Pezemo*** organizzato dal Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia dell’Università di Bologna.

Il convegno è dedicato a **Emma Pezemo**, una studentessa di origini camerunensi brutalmente uccisa dal compagno a maggio dell’anno scorso, quando era ormai prossima alla laurea in Sociologia e Diritto dell’Economia all’Università di Bologna.

La morte di Emma ha lasciato attonita la comunità dell’Università di Bologna, i compagni di corso e l’intero Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia che, in seguito al tragico evento, ha promosso numerose iniziative in memoria della studentessa a cui è stata intitolata un’aula didattica e riconosciuta la laurea alla memoria.

Oltre a commemorare la vita di Emma, queste iniziative mirano a far sì che il suo nome diventi un simbolo della lotta contro il femminicidio e a ribadire l’impegno del Dipartimento e dell’intero Ateneo contro la violenza di genere.

I temi affrontati durante il convegno saranno molteplici, dall’inclusione e diversità, alla violenza di genere, dal ruolo dell’informazione e della comunicazione a quello dell’educazione; si dialogherà sugli stereotipi e i pregiudizi, sul femminicidio e il discorso pubblico. Sarà un

momento di riflessione importante, con l'obiettivo di favorire un dialogo interdisciplinare in grado dare conto della natura complessa e sfaccettata dei fenomeni presi in analisi, ma anche di riflettere su strategie di decostruzione della disuguaglianza di genere e pratiche di lotta contro violenza di genere.

Dopo i saluti del **Rettore Giovanni Molari**, della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, **Elena Bonetti**, e della Direttrice del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, **Claudia Golino**, interverranno la prof.ssa **Cristina Demaria**, Delegata del Rettore a Equità, Inclusione e Diversità, la prof.ssa **Rossella Ghigi** del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, la prof.ssa **Raffaella Sette** del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, la prof.ssa **Pina Lalli** del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, la prof.ssa **Giovanna Cosenza** del Dipartimento delle Arti, la prof.ssa **Ilaria Pitti**, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia.

Per partecipare all'evento in presenza è necessario registrarsi a questo [link](#). Sarà possibile seguire il convegno anche online attraverso questo [link](#).

Webinar contro la violenza di genere

Martedì **15 febbraio dalle 15 alle 17.30** si terrà un **webinar** nell'ambito della strategia metropolitana **"ECCO! – Educazione, Comunicazione, Cultura per le pari opportunità di genere"**.

Sono previsti due interventi di due diverse associazioni: l'Associazione **MondoDonna Onlus** sulla **Rete territoriale di**

prevenzione e di sostegno alle donne con vissuti di violenza e l'Associazione PerLeDonne Imola sugli Atti persecutori e Revenge Porn: come riconoscerli e quali sono gli strumenti a tutela delle ragazze.

L'obiettivo del webinar è quello di informare sul tema della violenza di genere ed è rivolto a docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ed enti di formazione professionale, educatori/educatrici delle strutture: comunità per minori, comunità mamma/bambino, case Rifugio, presidi Centri Antiviolenza, professionisti/e dell'extra Scuola (centri di aggregazione, educativa di strada, centri per le famiglie, spazio giovani, consultorio familiare) e adulti di riferimento.

Per partecipare occorre compilare questo [form](#) >>

Il link per accedere al webinar verrà inviato entro le ore 10 del 15 febbraio alle persone iscritte.

Per ulteriori informazioni:
pariopportunita@cittametropolitana.bo.it >>

Nasce a Bologna il primo progetto contro la violenza sulle donne sorde

In occasione del 25 novembre (Giornata mondiale contro la violenza sulle donne) l'organizzazione **Micce di Bologna**, grazie ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con la **Casa delle Donne**, lancia il progetto **Creazioni Femministe** contro la violenza sulle donne sorde.

Il progetto prevede sia una campagna di **sensibilizzazione della comunità sorda segnante** sui diversi aspetti e forme della violenza di genere, sia azioni per **facilitare il contatto con i percorsi antiviolenza** del territorio per le donne, lesbiche e persone trans sorde segnanti di Bologna.

Per la prima volta in Italia sarà attivo un **numero WhatsApp (3884017237)** a cui le donne sorde segnanti vittime di abusi potranno rivolgersi e videochiamare un'operatrice che, grazie ad un corso base di LIS (Lingua di Segni Italiana), sarà in grado di fissare un primo appuntamento in sede.

Inoltre, per gli **uomini sordi che agiscono violenza** sarà possibile avviare un percorso con il Centro Senza Violenza, anche in questo caso con il supporto di un interprete LIS.

[Per informazioni >>](#)



SE SEI IN UNA SITUAZIONE DI VIOLENZA
Videochiama in LIS 
Casa delle Donne per non subire violenza
Bologna → **388 40 17 237**

CREAZIONI FEMMINISTE
Campagna in LIS contro le discriminazioni e le violenze di genere

VUOI SAPERNE DI PIÙ?
Guarda tutti i video su micce.it
e diffondili sui tuoi social.

“Accorciare le distanze”: un seminario per contrastare la violenza sulle donne con disabilità

Sabato 4 dicembre dalle 9.30 alle 13.30 si terrà un seminario online dal titolo *Accorciare le distanze. Donne disabilità e violenza: l'accesso alla giustizia e il percorso legale*.

Il seminario intende fornire strumenti (in particolare giuridici) per contrastare la **violenza di genere** e le **discriminazioni multiple** subite dalle donne con disabilità. Verranno illustrati i principali strumenti legislativi a garanzia dei diritti delle donne con disabilità e le buone pratiche per uscire dalla situazione di violenza.

La formazione si rivolge ad avvocati e assistenti sociali accreditati, ma anche ad operatori, educatori, mediatori e personale delle associazioni che si occupano di disabilità.

Ci si può iscrivere fino a venerdì 3 dicembre compilando la [scheda di iscrizione](#) e inviandola a m.rosa@mondodonna-onlus.it

>>

[Per consultare il programma >>](#)



Accorciare le distanze

Donne disabilità e violenza:
l'accesso alla giustizia
e il percorso legale

Il seminario, della durata di 4 ore, ha l'obiettivo di fornire degli elementi di base relativi al contrasto della violenza e discriminazioni multiple nei confronti delle donne con disabilità con un particolare focus sugli aspetti legali e processuali. Verranno illustrati i principali strumenti legislativi a garanzia dei diritti delle donne con disabilità e buone pratiche per la fuoriuscita dalla violenza.

La formazione si rivolge in particolare ad avvocate/i, ma anche ad operatrici/ori del terzo settore, dei centri antiviolenza, dei servizi pubblici, assistenti sociali, educatrici/educatori, mediatrici/ori interculturali e personale delle associazioni che si occupano di disabilità.

4 dicembre 2021

Modera la giornata **Silvia Ventrucci**, avvocatessa del foro di Bologna e del Centro antiviolenza CHIAMA chiAMA.

09:30 – 09:45

Saluti

Loretta Michellini, MondoDonna Onlus & rappresentante AIAS Bologna

09:45 – 10:30

Maria Giulia Bernardini, Università degli Studi di Ferrara. *Disabilità, diritti, violenza: paradigmi culturali a confronto.*

10:30 – 11:15

Sara Carnovali, Pp. in Diritto costituzionale e Assistente parlamentare presso la Camera dei deputati. *I diritti del corpo e sul corpo delle donne con disabilità tra diritto sovranazionale, Costituzione e diritto interno.*

11:15 – 11:30 Pausa

11:30 – 12:15

Carla Quinto, avvocatessa penalista Associazione Befree Roma

L'accesso alla giustizia per le donne con disabilità sopravvissute a violenza.

12:15 – 13:30

Discussione e domande

13:30

Chiusura Seminario

PER INFORMAZIONI

consultare il sito www.mondodonna-onlus.it o contattare, dal lunedì al venerdì 9.30/17.30, il numero 337 1201876.

PER ISCRIZIONI

inviare la scheda iscrizione compilata a: >>> m.rosa@mondodonna-onlus.it
Il termine delle iscrizioni è fissato per il 3 dicembre 2021 al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

INCONTRO DA REMOTO

SU PIATTAFORMA ZOOM
il link sarà inviato a iscrizione avvenuta.

È stato richiesto l'accreditamento dell'evento all'Ordine degli avvocati di Bologna e all'Ordine degli assistenti sociali di Bologna.

Iniziativa online “Parità di genere: così vicina, così lontana? Diritti negati tra globale e locale”

Venerdì 26 novembre dalle 9.30 alle 12 si terrà l'iniziativa online dal titolo **Parità di genere: così vicina, così lontana? Diritti negati tra globale e locale**. L'iniziativa è promossa dalla **Città metropolitana di Bologna**, nell'ambito del **Festival della Cultura Tecnica** ed in collaborazione con i Tavoli, politico e tecnico, per la promozione delle pari opportunità e il contrasto alla violenza di genere.

In occasione del **25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, l'iniziativa intende promuovere una riflessione sui temi della parità e del **contrasto alla violenza di genere**, che intrecci la situazione attuale a livello internazionale (con particolare riferimento all'attuale situazione delle **donne afghane**) all'esperienza delle donne italiane e straniere nei nostri contesti, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni attive nel territorio metropolitano e il racconto di esperienze/testimonianze.

[Per iscrizioni >>](#)

Per informazioni: pariopportunita@cittametropolitana.bo.it.

“La mia creatura”: il 3 dicembre un incontro online su violenza di genere e donne con disabilità

“La mia creatura. Violenza di genere e disabilità” è il titolo dell'incontro in programma per venerdì 3 dicembre, dalle ore 17 alle 19, sulla piattaforma Zoom, per una riflessione sul significato di violenza di genere quando si intreccia al tema delle donne con disabilità.

L'incontro, promosso da Biblioteca Istituzione G.F. Minguzzi, Centro Documentazione Handicap di Bologna e Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione UniBo, si inserisce all'interno di [Specialmente in biblioteca](#), il festival delle biblioteche specializzate di Bologna e all'interno de [La violenza illustrata](#), il festival di Casa delle donne per non

subire violenza, e si svolge in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità.

“La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 – spiegano gli organizzatori – riconosce che le donne con disabilità sono esposte a *maggiori rischi, all’interno e all’esterno dell’ambiente domestico, di violenze, lesioni e abusi, abbandono o mancanza di cure, maltrattamento e sfruttamento*. Le donne con disabilità spesso subiscono una discriminazione multipla, in quanto donne e in quanto persone disabili. **La violenza di genere assume, inoltre, delle peculiarità specifiche:** le forme di violenza cui possono essere sottoposte le donne con disabilità sono numerose ma spesso invisibili. Eppure producono conseguenze non solo sulle donne stesse, ma anche sulle politiche sociali e sanitarie e sulla storia culturale del nostro Paese”.

A partire dalla lettura di alcuni brani del libro di Clara Sereni *La mia creatura*, l’incontro vuole essere occasione di riflessione sulle varie forme di violenza verso le donne con disabilità e sul loro diritto ad essere riconosciute come persone e come donne.

Intervengono:

- Saluti della Casa delle donne per non subire violenza
- Bruna Zani, Istituzione G.F. Minguzzi
- Valeria Alpi, Centro Documentazione Handicap
- Silvia Lisena, Gruppo Donne UILDM
- Elena Malaguti, Dipartimento di Scienze dell’Educazione – UniBo

Evento online su piattaforma ZOOM:

<https://zoom.us/j/94165293327?pwd=SDBuYlNkVRFYmLEVi85TUZ3TWpTdZ09>

ID riunione: 941 6529 3327

Passcode: 731095

[Scarica la locandina](#)

“Passeggiata nei luoghi della Resistenza: un fiore contro la violenza sulle donne”

Sabato 27 novembre a partire dalle 9 presso il **parco regionale storico di Monte Sole Uisp Bologna** organizza una ***Passeggiata nei luoghi storici delle resistenze: un fiore contro la violenza sulle donne***. La scelta di Monte Sole intende valorizzare l'esperienza delle donne partigiane, delle loro storie e del loro contributo in un luogo simbolo della Resistenza successivamente all'eccidio di Marzabotto.

I e le partecipanti verranno accolti a partire dalle 9 al **rifugio Re-Esistente del Poggiolo**, dove verranno consegnati dei semi di **fiori** simboli di rinascita e di emancipazione e metafora della rinascita e della forza da parte delle donne di denuncia a seguito di fenomeni di violenza.

Si proseguirà con una **passeggiata storica di due ore a Caprara e Casaglia** con le guide del parco e con un **pranzo presso il rifugio del Poggiolo**. Nel pomeriggio, grazie alla collaborazione con l'**associazione Arcus Intendere**, sarà possibile **sperimentare la disciplina del tiro con l'arco**.

L'evento si svolge in occasione della giornata **mondiale contro la violenza sulle donne del 25 novembre** e si inserisce nell'ambito del **progetto *Differenze in gioco: lo sport libera tutt**** promosso dal **Uisp Emilia Romagna** e finanziato dalla legge 6 regionale sulle pari opportunità. La giornata è stata inserita all'interno del ***Festival della Violenza Illustrata XVI Edizione*** organizzato dalla **Casa delle donne per non subire violenza di Bologna**.

In caso di maltempo l'evento verrà rimandato a domenica 28 novembre. Per prenotare il pranzo contattare il rifugio Il Poggiolo **0516787100**.

[Per prenotare la passeggiata e ulteriori informazioni >>](#)

“Bologna di Tra Verso”: un incontro sulla violenza di genere e l'emarginazione

Venerdì 26 novembre dalle ore 18 al Mercato Sonato in via Giuseppe Tartini 3 si terrà un evento intitolato ***Bologna di Tra Verso – Violenza di genere e grave emarginazione***.

Durante l'incontro saranno presentati i progetti **“Out of Shade”** e **“Shelt(H)er”**, a sostegno di donne senza dimora vittime di violenza di **Associazione MondoDonna Onlus, ASP Città di Bologna e Cooperativa Sociale Società Dolce**.

Apriranno l'evento **Emily Clancy** (Vicesindaca e assessora con delega al contrasto alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne), **Monica Brandoli** (ASP Città di Bologna), **Loretta Michellini** (Presidente Associazione MondoDonna Onlus) e **Luciano Serio** (Cooperativa Sociale Società Dolce).

A partire dalle **18.30** dialogheranno e si confronteranno **Maria Chiara Rosa** (Associazione MondoDonna Onlus), **Mariarosa Amato** (Cooperativa Sociale Società Dolce), **Annamaria Nicolini** (ASP Città di Bologna) e **Caterina Cortese** (fio.PSD – Osservatorio sulla condizione delle Persone Senza Dimora).

L'incontro sarà accompagnato da intermezzi musicali

dell'**Orchestra SenzaSpine**. Durante la serata verranno inoltre proiettati alcuni video a cura di **Lorenzo Amorosi** e **Andrea Cavalieri** leggerà un brano tratto dalla pièce teatrale **Le donne non si sono ancora estinte**. A seguire, dalle 20.15, un aperitivo con musica.

[Per informazioni >>](#)



Associazione Naufragi presenta

BOLOGNA DI TRA VERSO VIOLENZA DI GENERE E GRAVE EMARGINAZIONE

venerdì 26 novembre | dalle ore 18.00 | Mercato Sonato, Via Giuseppe Tartini 3

Presentazione e illustrazione pubblica dei progetti "Out of Shade" e "Shelt(H)er", a sostegno di donne senza dimora vittime di violenza di Associazione MondoDonna Onlus, Asp Città di Bologna e Cooperativa Sociale Società Dolce.

ore 18 ingresso e saluti istituzionali con partecipazione di:

Emily Clancy | *Vicesindaca e assessora con delega al contrasto alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne*
Monica Brandoli | *ASP Città di Bologna*
Loretta Michelini | *Presidente Associazione MondoDonna Onlus*
Luciano Serio | *Cooperativa Sociale Società Dolce*

ore 18.30 Esperienze a confronto, dialogo tra:

Maria Chiara Rosa | *Associazione MondoDonna Onlus*
Mariarosa Amato | *Cooperativa Sociale Società Dolc*
Annamaria Nicolini | *ASP Città di Bologna*
Caterina Cortese | *fiu.PSD - Osservatorio sulla condizione delle Persone Senza Dimora*

L'incontro sarà accompagnato da intermezzi musicali dell'Orchestra SenzaSpine. Durante la serata verranno, inoltre, proiettati alcuni video a cura di Lorenzo Amorosi. Andrea Cavalieri legge un brano tratto dalla pièce teatrale "Le donne non si sono ancora estinte".

ore 20.15 aperitivo con musica.

"Migrazioni forzate e violenza di genere": incontro nell'ambito del Festival

della rete “Specialmente in biblioteca”

Martedì 23 novembre, dalle 17 alle 18.30, al Centro Amilcar Cabral in via San Mamolo 24 a Bologna, si terrà l'incontro di approfondimento ***Migrazioni forzate e violenza di genere***.

L'iniziativa propone una duplice narrazione: accompagna alla lettura antropologica testimonianze di esperte dei servizi di accoglienza nonché di progetti tesi al contrasto ai fenomeni della tratta e dello sfruttamento nel tentativo di offrire punti di vista specialistici e di rappresentare la complessità che portano con sé le storie di donne migranti.

È prevista la partecipazione di Barbara Pinelli, docente di Antropologia dei processi migratori presso l'Università Roma3, Chiara Marchetti, Ciac Onlus – Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale, Silvia Lolli, Progetto Oltre la Strada Comune di Bologna.

L'incontro è promosso dalle biblioteche Centro Studi Amilcar Cabral e Centro Documentazione e Intercultura RiESco del Comune di Bologna in collaborazione con il *Festival la violenza illustrata* nell'ambito della quinta edizione del Festival della rete delle biblioteche specializzate di Bologna, ***Specialmente in biblioteca***, che quest'anno ha per titolo “La violenza sulle donne ci riguarda”.

È previsto un numero massimo di 25 partecipanti. **Per partecipare è obbligatorio essere muniti di green pass e mascherina.**

Per le iscrizioni visitare il seguente [link >>](#).

“Con Cura”, incontri sull’economia, la salute e la violenza di genere dedicati alle donne

L’associazione **Armonie** in collaborazione con la **Fondazione Del Monte** lancia il progetto **Con Cura**, dedicato alle donne per formarle e aiutarle ad acquisire una maggiore consapevolezza su temi legati alla **salute di genere** e cure personalizzate, all’**economia solidale** e alle **relazioni non violente**. Questo progetto è anche volto a creare una **rete** di confronto, supporto e cooperazione tra tutte le partecipanti mettendo al centro il **valore della cura** come fondamento relazionale e bene comune da coltivare e condividere.

Gli incontri saranno incentrati su **tre tematiche principali**: la prima (**La Cura del futuro**) riguarda la cura dell’ambiente e la riscoperta di pratiche economiche non patriarcali e non capitalistiche. I laboratori si svolgeranno in modalità online il **mercoledì dalle 20.30 alle 22.30**, a partire **dal 22 settembre fino al 15 dicembre**.

La seconda (**Un altro genere di cura**) consiste in una serie di incontri e laboratori sulla Medicina e la Salute in una prospettiva di genere. Le differenze di genere (così come quelle psicologiche, culturali e socio-economiche) implicano anche una diversità di impatto sulla salute: per questo motivo è necessario rimettere al centro le specificità femminili per garantire cure e trattamenti adeguati a ogni donna. I laboratori si svolgeranno in presenza e online il **sabato** e il **giovedì dalle 18 alle 20** a cominciare **da sabato 30 ottobre fino a sabato 4 dicembre**.

Infine, con **La cura siamo noi** verrà indagato il rapporto tra

cura e violenza, per comprendere meglio gli stereotipi legati al lavoro di cura e cercare di vivere e costruire relazioni non violente. I laboratori si svolgeranno (in presenza e online) il **martedì dalle 18 alle 20** a partire **dal 5 ottobre fino al 9 novembre**.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Per informazioni e iscrizioni scrivere a info@armoniedonnebologna.it.

Spazio Donna WeWorld, a Bologna il centro gestito da CadiAi per le donne a rischio violenza

Nasce lo **Spazio Donna WeWorld**, il centro dedicato alle donne a rischio violenza interamente gestito dalla **Cooperativa Sociale CadiAi**, che è stato inaugurato lo scorso **7 luglio** a Bologna in **via Libia 21/A**.

Si tratta di un luogo in cui le donne a rischio violenza o che si trovano in situazioni di disagio possono sentirsi protette e ascoltate in modo da superare le difficoltà grazie a **iniziative di empowerment, orientamento al lavoro e un valido sostegno psicologico**. Negli Spazi Donna infatti si possono svolgere attività pensate per fornire alle donne che ne hanno bisogno strumenti necessari per diventare più autonome e consapevoli dell'essere prima di tutto donne e poi anche mamme, mogli, figlie ed essere così in grado di prendersi cura di se stesse e anche dei propri figli e figlie.

“Spazio Donna WeWorld è un servizio fortemente in linea con l’agire della nostra Cooperativa – ha dichiarato **Franca Guglielmetti**, presidente di Cadi ai – che ci offre, grazie alla preziosa e consolidata collaborazione con WeWorld, la possibilità di poterci misurare con una nuova tipologia di servizio di cui non possiamo che essere orgogliosi. Nello Spazio Donna metteremo la donna al centro: potrà trovare accoglienza, professionalità e, grazie allo spazio dedicato ai più piccoli, chi è mamma potrà venire accompagnata dai piccoli”.

Secondo i dati del Comune di Bologna, negli ultimi anni si è assistito a un **incremento del 30%** nel numero di persone e/o famiglie che usufruiscono dei **servizi di aiuto ai cittadini**. Tra questi le donne risultano usufruire maggiormente di mense, sportelli sociali e dormitori a causa di una situazione lavorativa instabile, il mancato reinserimento nel mondo del lavoro dopo la maternità o la necessità di rimanere a casa a prendersi cura dei figli. Ecco perché “Il nuovo Spazio Donna – nelle parole dell’Assessora alle Pari opportunità e differenze di genere e alla Lotta alla violenza e alla tratta sulle donne e sui minori del Comune di Bologna, **Susanna Zaccaria** intervenuta all’inaugurazione e del sindaco **Virgilio Merola** di cui ha letto il messaggio – è pienamente nelle note di questa città ed è tempestivo perché sono le donne ad aver pagato il prezzo più alto della pandemia”.

Per informazioni e prenotazioni degli eventi scrivere a spaziodonnabologna@cadi ai. it o telefonare al 3426487610.